



Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le  
Servizio AU Ecologia e ambiente  
U.O. 0069 Valutazione Impatto Ambientale  
Ufficio UVIA Valutazione Impatto Ambientale  
C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Marca da bollo € 16.00  
id. 01150460175137  
del 22/09/2016

Valutazione impatto ambientale

N. Reg. Decr. 25/2018 Data 4/06/2018  
N. Protocollo 47071/2018 4

Oggetto: FUTURA RECUPERI S.r.l. Nuovo impianto di recupero  
rifiuti speciali in comune di Paese (TV)  
Procedura di verifica assoggettabilità alla VIA  
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006

PREMESSO CHE:

- In data 14/12/2017 (prot. prov. n. 104671 del 15/12/2017) la ditta FUTURA RECUPERI S.r.l., con sede legale in Via Canove, 4 a Trebaseleghe (PD) ha presentato istanza di verifica assoggettabilità alla VIA (Screening) ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto del "nuovo impianto di recupero rifiuti speciali" da realizzarsi in via Toscana - loc. Padernello in comune di Paese (TV);
- l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 (punto 7 comma z.b: Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9), pertanto sono soggette alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;
- a seguito della pubblicazione dell'avviso di deposito sono pervenuti i seguenti pareri e osservazioni:
  - Parere di Consorzio Bonifica Piave (prot. Prov. 3838 del 16/01/2018, prot. Prov. 7306 del 26/01/2018 e prot. prov. 45415 del 30/05/2018);
  - Parere dei VVFF - Comando Provinciale Treviso Piave (prot. Prov. 6345 del 24/01/2018);
  - Parere della RFI- Rete Ferroviaria Italiana (prot. Prov. 8338 del 01/02/2018 e prot. Prov. 45074 del 29/05/2018);
  - Osservazione n. 1 dell'Associazione IAMS "Impegno e Azione per un Mondo Sostenibile" (prot. Prov. 14420 del 16/02/2018)
  - Osservazione n. 2 del Gruppo Petizione cava Campagnole (prot. Prov. 14425 del 16/02/2018)
  - Parere del Comune di Paese (prot. Prov. 14589 del 16/02/2018, e prot. Prov. 32747 del 17/04/2018);
- con note prot. Prov. n.ri 37167-37169-37170 del 04/05/2018 è pervenuta la documentazione integrativa richiesta con nota provinciale del 20/03/2018 (prot. Prov. n. 24641).

TENUTO CONTO CHE:

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 30/05/2018, prendendo atto della documentazione presentata, ha valutato le problematiche connesse alla realizzazione del progetto rilevando l'assenza di impatti negativi e significativi sui vari aspetti



ambientali, pertanto, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA come riportato nelle "CONCLUSIONI" del parere allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante.

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;

VISTA la L. 241/1990 come modificata dal D.Lgs. 127/2016;

VISTA la L.R. 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare l'art. 5 comma 1 che pone in capo alla Provincia il rilascio di provvedimenti di VIA e Verifica assoggettabilità a VIA con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui all'allegato A della medesima legge;

RICHIAMATO, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il Regolamento provinciale di Organizzazione;

DECRETA

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 30/05/2018, relativamente all'esclusione dal VIA per il progetto di cui all'oggetto;
- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA il progetto relativo alla realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti speciali da realizzarsi in via Toscana - loc. Padernello in comune di Paese (TV), come da istanza della ditta **FUTURA RECUPERI S.r.l.**, pervenuta in data 14/12/2017 (prot. prov. n. 104671 del 15/12/2017), per le considerazioni contenute nelle "conclusioni" del parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale il 30/05/2018, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Simone Busoni



PROVINCIA DI TREVISO  
PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA  
(L.R. 18/2/2016 n. 4 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

SEDUTA DEL 30 MAGGIO 2018

**Oggetto:** Impianto di recupero di rifiuti speciali  
Proponente: Futura Recuperi s.r.l.  
Comune di localizzazione: Paese (TV)  
Verifica assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006

**PREMESSA**

Con prot. Prov. n. 104672 del 14/12/2017 la ditta Futura Recuperi s.r.l. ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di un nuovo impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Paese - loc. Padernello in Via Toscana.

L'intervento rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, al punto 7) - Progetti di infrastrutture - lettera z.b) "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152".

L'ente competente alla verifica di assoggettabilità, secondo la L.R. 18/02/2016, n. 4 Allegato A2 categoria n. 7 "Progetti di infrastrutture" lettera z.b, è la Provincia (impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152).

Integrazioni alla documentazione, richieste con nota prot. Prov. n. 24641/2017 del 20/03/2018, sono pervenute in data 04/05/2018 ed acquisite al prot. Prov. n. 37169, n. 37167 e n. 37170. Con le medesime integrazioni fornite il proponente ha puntualmente risposto ad ulteriori osservazioni rappresentate dal Comune di Paese, dal Gruppo Petizione Cava Castagnole e dall'Associazione IAMS "Impegno e azione per un mondo sostenibile".

Le osservazioni hanno riguardato i seguenti aspetti:

- la distanza dell'impianto rispetto ai vincoli del Piano Regionale dei Rifiuti;
- le modalità operative per l'eliminazione delle impurezze dai rifiuti trattati;
- il rumore prodotto dall'attività;
- la viabilità;
- la prevenzione incendi;
- la classificazione di industria insalubre;
- la tutela del territorio rurale e produzioni agroalimentari;
- le emissioni in atmosfera ed odori;
- la tutela delle acque.

Le valutazioni del Comitato VIA hanno considerato le osservazioni pervenute e le controdeduzioni del proponente.

La società **Futura Recuperi s.r.l.** con sede legale ed operativa in Via Canove, 4 a Trebaseleghe (PD) gestisce un impianto di stoccaggio, smaltimento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti di carta e cartone, rifiuti di vetro, rifiuti metallici, RAEE, rifiuti di plastica, rifiuti di



legno) ed è in particolare specializzata nel recupero dei rifiuti costituiti da carta e cartone che rappresentano il core business dell'attività.

Con il progetto presentato l'azienda intende realizzare un nuovo impianto di gestione rifiuti, in un fabbricato di nuova costruzione, da realizzarsi in Via Toscana in Località Padernello nel territorio comunale di Paese (TV); il nuovo impianto consentirà, secondo quanto rappresentato dal proponente, una migliore gestione dei volumi attualmente gestiti ed un loro possibile ulteriore incremento.

### LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'area dell'intervento è identificata dal Lotto n. 14 della Convenzione di Lottizzazione - Piano Urbanistico Attuativo n. D2/6 del 2004 in un contesto a prevalente vocazione industriale a circa 0,7 chilometri ad Ovest dell'agglomerato urbano.



*Identificazione del sito.*

Il sedime dell'impianto è catastalmente individuato al Foglio n. 30 nei mappali n. 833, 836, 839, 854, 855, 857, 858 con una superficie catastale di 21.698 m<sup>2</sup> ed una superficie coperta di progetto di 4.546 m<sup>2</sup>.

L'area di interesse confina:

- a Nord con Via Toscana sulla quale si troveranno i due accessi carrai ed uno pedonale;
- a est con un'area agricola;
- a Sud con l'asse della linea ferroviaria Castelfranco - Treviso;
- ad Ovest con un lotto industriale attualmente non edificato.

Il nuovo fabbricato, costituito da una porzione a sud di due piani fuori terra, ed una zona lavorazione su un piano fuori terra di altezza pari a 10 metri, sarà dotato di copertura a shed su cui sarà installato un nuovo impianto fotovoltaico con potenza complessiva di 96 kWp secondo le indicazioni di cui al D.Lgs. 28/2011.



Il progetto prevede che le superfici del capannone e parte di quelle esterne siano predisposte per svolgere la messa in riserva R13 di tutti i rifiuti di cui codici CER illustrati a pagina 5 della presente relazione.

L'area esterna di pertinenza verrà adibita a manovra, deposito carrozzerie mobili non utilizzate (con questa dizione si identificano i cassoni, container, cassoni compattatori che servono per il trasporto su strada dei rifiuti, vuote e non utilizzate in quel momento), pese, autolavaggio mezzi, diesel tank, parcheggio veicoli ed area a verde e stoccaggio rifiuti su cassoni.

### DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

Le attività di gestione rifiuti previste dal progetto, riconducibili alle sigle di cui all'Allegato C della parte quarta al D.Lgs. 152/2006 sono le seguenti:

**R13** “messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di recupero indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”

**R12** “scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11”

**R3** “riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)”.

La potenzialità di trattamento dell'impianto prevista, considerando 250 giorni lavorati nell'arco dell'anno, è la seguente:

Tipologia progettuale ed operazione di gestione	Potenzialità giornaliera massima di progetto (t/giorno)	Potenzialità annua massima di progetto (t/anno)
R3	240	60.000
R13		
R12		
R13/D15 (per i rifiuti residuali dalle operazioni di trattamento e quelli da manutenzioni interne)	806 (di cui max 20 t di pericolosi)	

L'operazione R3 è riconducibile all'attività di recupero dei rifiuti di carta e cartone, attività che costituisce il core business aziendale, e che rientra nella categoria n. 7 “progetti di infrastrutture” dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, lettera z.b per i quali è necessaria la verifica di assoggettabilità a VIA da parte della Provincia ai sensi della L.R. n. 4/2016, Allegato A2, categoria 7, lettera z.b.

L'attività di recupero di questi rifiuti si realizza attraverso la verifica delle caratteristiche, selezione, cernita e riduzione volumetrica con pressatura al fine di rendere il materiale conforme alle specifiche della norma UNI EN 643. Il materiale che esita dal processo viene spostato dall'interno del capannone all'area esterna dedicata in attesa di essere inviato al riutilizzatore.

Le operazioni R12 si sostanziano in attività di manipolazione dei rifiuti in ingresso finalizzate alla valorizzazione delle frazioni merceologiche che li compongono e si distinguono in Eliminazione



impurezze EI, selezione e cernita SEL, smontaggio SMT, miscelazione MIX, riduzione volumetrica RV.

Operazione R12	Classe rifiuti sottoposti a trattamento	Area trattamento
Eliminazione Impurezze EI	Carta, cartone, vetro, tessili della lavorazione pelli, metalli ferrosi, metalli non ferrosi, spezzoni di cavi, rae, plastica, legno, rifiuti con gestione particolare	Area trattamento cernita a terra e area trattamento su nastro e pressatura
Selezione e cernita SEL	Rifiuti con merceologia mista e plastica	Area trattamento cernita a terra e area trattamento su nastro e pressatura
Smontaggio SMT	Rifiuti con gestione particolare	Area smontaggio
Miscelazione MIX	Carta, cartone, vetro, tessili della lavorazione pelli, metalli ferrosi, metalli non ferrosi, spezzoni di cavi, plastica e legno	Area trattamento cernita a terra
Riduzione volumetrica RV	Plastica, rifiuti residuali	Area trattamento su nastro e pressatura e pressatura

Oltre a queste operazioni su rifiuti di terzi vi sarà la gestione di rifiuti “*propri*” costituiti da:

- i rifiuti che esitano dalle operazioni di trattamento (identificabili con CER 191212 o con uno dei CER 1912XX);
- quelli derivanti dalle attività di manutenzione degli impianti;

per questi rifiuti l'azienda effettuerà il deposito preliminare - operazione D15 - in parallelo a quella di messa in riserva - R13 - ad essa alternativa prima dell'avvio a recupero o smaltimento presso impianti terzi.

Per quello che attiene l'operazione D15, dei rifiuti non pericolosi ascrivibili ai CER 191212 e 1912XX, la potenzialità massima prevista è di 40 t/giorno (pari a circa 370 m<sup>3</sup>) inferiore quindi alla soglia di cui al punto 7 lettera t) dell'Allegato A2 alla LR 4/2016 per la verifica di assoggettabilità a VIA.

Esclusivamente per i rifiuti derivanti dalla propria attività, di cui al CER 191212 che esitano dall'operazione R12SEL, l'azienda attiverà anche la riduzione volumetrica (pressatura) identificata con operazione D13 (allegato B alla parte quarta) “*raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12*” per poi conferire a terzi per ulteriori operazioni di smaltimento.

In tal modo verrà avviato a smaltimento (operazione D1 o D10) il residuo della propria attività di recupero che non è possibile sottoporre ad ulteriori operazioni di recupero di materia.

La classe merceologica e la descrizione dei rifiuti in ingresso all'impianto viene di seguito riportata:



MERCEOLOGIA	CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO
CARTA E CARTONE	150101	Imballaggi di carta e cartone	SNP
	191201	Carta e cartone (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
	200101	Carta e cartone	SNP
VETRO	150107	Imballaggi di vetro	SNP
	160120	Vetro	SNP
	170202	Vetro	SNP
	191205	Vetro (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
	200102	Vetro	SNP
TESSILI E DELLA LAVORAZIONE DELLE PELLI	040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	SNP
	040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	SNP
	150109	Imballaggi in materia tessile	SNP
	191208	Prodotti tessili (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
METALLI FERROSI	020110	Rifiuti metallici	SNP
	120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	SP/SNP
	120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	SP/SNP
	120199	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	SNP
	150104	Imballaggi metallici	SNP
	160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*	SNP
	160116	Serbatoi per gas liquefatto (limitatamente a quelli metallici)	SNP
	160117	Metalli ferrosi	SNP
	170405	Ferro e acciaio	SNP
	170407	Metalli misti	SNP
	191202	Metalli ferrosi (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
200140	Metalli	SNP	
METALLI NON FERROSI	020110	Rifiuti metallici	SNP
	110501	Zinco solido	SNP
	120103	Limatura scaglie e polveri di metalli non ferrosi	SP/SNP
	120104	Polveri e particolato di metalli non ferrosi	SP/SNP
	120199	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	SNP
	150104	Imballaggi metallici	SNP
	160118	Metalli non ferrosi	SNP



	170401	Rame, bronzo, ottone	SNP
	170402	Alluminio	SNP
	170403	Piombo	SNP
	170404	Zinco	SNP
	170406	Stagno	SNP
	170407	Metalli misti	SNP
	191203	Metalli non ferrosi (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
	200140	Metalli	SNP
	160118	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da autodemolizione)	SNP
<b>RIFIUTI COSTITUITI DA SPEZZONI DI CAVI</b>	160122	Componenti non specificati altrimenti (limitatamente ai cavi da autodemolizione)	SNP
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215* (limitatamente ai cavi da smontaggio RAEE)	SNP
	170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	SNP
	191203	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da selezione e cernita e miscelazione dei rifiuti, anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
	200140	Metalli	SNP
<b>RAEE</b>	160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	SNP
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215.	SNP
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135.	SNP
<b>PLASTICA</b>	020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	SNP
	070213	Rifiuti plastici	SNP
	120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	SP/SNP
	150102	Imballaggi di plastica	SNP
	160119	Plastica	SNP
	170203	Plastica	SNP
	191204	Plastica e gomma (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
	200139	Plastica	SNP
<b>LEGNO</b>	030101	Scarti di corteccia e sughero	SNP
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*	SP/SNP
	030301	Scarti di corteccia e legno	SNP
	150103	Imballaggi in legno	SNP
	170201	Legno	SNP
	191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206* (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
	200138	Legni, diverso da quello di cui alla voce 200137*	SNP
<b>RIFIUTI CON GESTIONE PARTICOLARE</b>	030199	Rifiuti non specificati altrimenti (Componenti di mobili in legno)	SNP
	150105	Imballaggi in materiali compositi	SNP
	150106	Imballaggi in materiali misti	SNP
	150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	SNP
	160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303* (limitatamente a prodotti fuori specifica o inutilizzati)	SNP
	160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305* (limitatamente a prodotti fuori specifica o inutilizzati)	SNP



170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603* (limitatamente ai pannelli sandwich)	SNP
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603* (limitatamente alle guaine catramate)	SNP
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801*	SP/SNP
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902*, 170903*	SNP
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211* (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
200301	Rifiuti urbani non differenziati (limitatamente ai rifiuti abbandonati)	SNP
200307	Rifiuti ingombranti	SNP

La dislocazione delle aree di stoccaggio e trattamento dell'impianto viene di seguito illustrata:

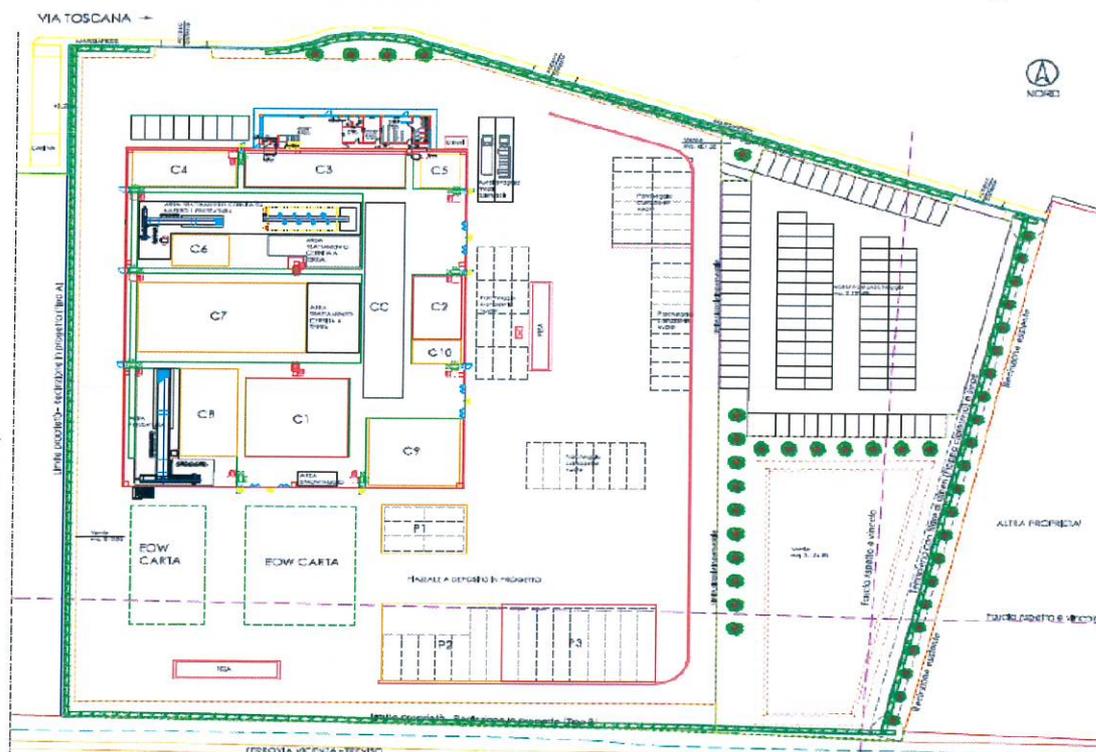


Illustrazione 1: Dislocazione aree di lavorazione.



LOGISTICA MAGAZZINO		
Area	Descrizione	Superficie/quantità (m2/t)
C1	Stoccaggio rifiuti da trattare	300/120
C2	Stoccaggio rifiuti da trattare	112/40
C3	Stoccaggio rifiuti da trattare	200/80
C4	Rifiuti che esitano dalle operazioni di recupero non completo CER 1912XX	120/45
C5	Rifiuti che esitano dalle operazioni di recupero non completo CER 1912XX	52/20
C6	Rifiuti che esitano dalle operazioni di recupero non completo CER 1912XX	64/25
C7	Rifiuti di carta e cartone (CER 191201 e 191204) in attesa di pressatura	436/110
C8	Rifiuti di carta e cartone (CER 191201 e 191204) in attesa di pressatura	180/40
C9	Deposito preliminare D15 o messa in riserva R13 di rifiuti n/p prodotti dall'attività	224/90
C10	Deposito preliminare D15 o messa in riserva R13 di rifiuti anche pericolosi prodotti dall'attività o attività di manutenzione	40/20
CC	Area per controllo visivo rifiuti in ingresso	228 m2
	Area cernita a terra in cumulo	248 m2
	Area cernita su nastro e/o pressatura	515 m2
LOGISTICA PIAZZALI		
Area	Descrizione	Superficie/quantità (m2/t)
P1	Area stoccaggio rifiuti che esitano dal processo identificati con CER 1912XX	154/36
P2	Area deposito preliminare D15 o messa in riserva R13 rifiuti n/p prodotti dall'attività con CER 1912XX	360/80
P3	Area rifiuti da trattare all'impianto	450/100
EOW	Area accumulo materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (R3 rifiuti di carta)	825/1.000

Per il controllo radiometrico dei rifiuti metallici in ingresso all'impianto la ditta utilizzerà uno strumento con caratteristiche conformi ai requisiti minimi di cui alla norma UNI 10897/2016 con la supervisione di un esperto qualificato. L'azienda intende inoltre predisporre le procedure di sorveglianza radiometrica prima dell'avvio dell'impianto.



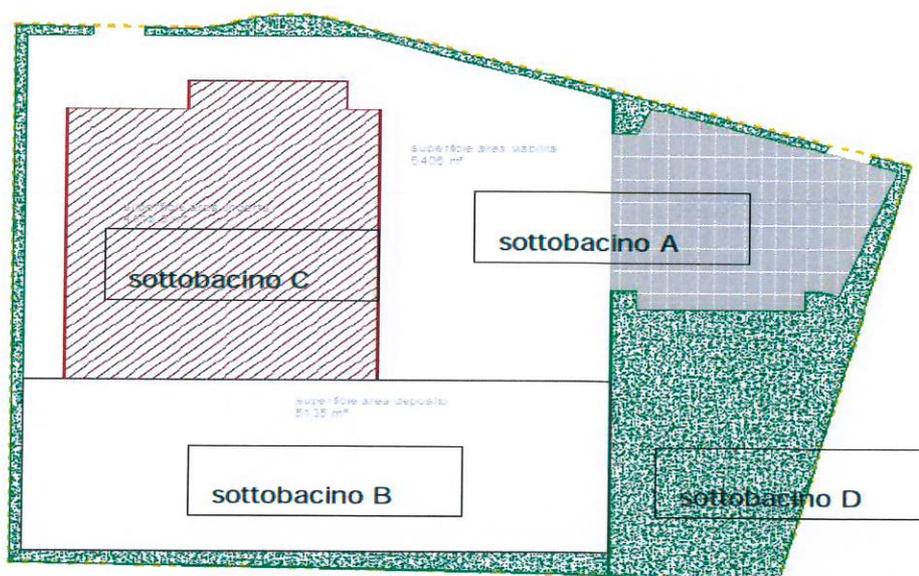
### SCARICHI IDRICI

L'area dell'impianto di recupero, con superficie complessiva di 21.698 m<sup>2</sup>, è stata suddivisa in quattro sottobacini:

- uno a nord (sottobacino A) con superficie complessiva di 7.773 m<sup>2</sup> riservato:
  - alla viabilità e parcheggio di sole autovetture (parcheggio di 2.223 m<sup>2</sup> con pavimentazione permeabile in ghiaia);
  - alla movimentazione dei mezzi, pesa, diesel tank ed autolavaggio con superficie di 5.550 m<sup>2</sup> e costituito da pavimentazione in conglomerato bituminoso;
- uno a sud est (sottobacino B) riservato al deposito di carta in balle con superficie di 5.135 m<sup>2</sup> costituito da pavimentazione in conglomerato bituminoso;
- uno a nord ovest (sottobacino C) corrispondente alla superficie di copertura del fabbricato di 4.546 m<sup>2</sup>;
- il quarto sottobacino destinato a verde (sottobacino D) con superficie di 4.243 m<sup>2</sup> che ospita un'area depressa che funge da invaso per i deflussi meteorici prima del recapito in un fossato lungo Via Toscana a cui confluiscono le acque meteoriche della lottizzazione.

Le acque saranno scaricate con regolazione della portata a mezzo manufatto che consente di scaricare una portata max di 17 l/s in conformità dalle Norme Idrauliche del P.I. comunale.

Il progetto prevede che il deflusso per l'intera attività recapiti su un fossato esistente in corrispondenza del vertice nord est della proprietà.



*Gestione acque - suddivisione sottobacini.*

I criteri adottati per la raccolta e trattamento delle acque di dilavamento prevedono:

- la gestione di flussi dalle superfici interessate all'attività di parcheggio e manovra autoveicoli e mezzi (sottobacino A) con trattamento di depurazione prima dello scarico



solo per la parte suscettibile di dilavare sostanze pregiudizievoli per il corpo idrico recettore (il progetto prevede in via cautelativa il dimensionamento per i primi 15 mm di pioggia);

- il trattamento totale delle acque dilavate dalle aree adibite a stoccaggio di rifiuti e materie prime, autolavaggio e diesel tank (sottobacino B);
- i deflussi della superficie a verde verranno raccolti nel bacino di compensazione a sud est e recapitati direttamente al corpo recettore senza alcun trattamento;
- il deflusso dalla copertura verrà rilasciato nello strato superficiale del sottosuolo con dispositivi ad infiltrazione facilitata (almeno 9 pozzi perdenti con caratteristiche conformi alle disposizioni delle Norme Idrauliche del P.I. comunale) senza alcun trattamento.

Le acque di scarico del sottobacino A (acque di prima pioggia) verranno raccolte in vasche e sottoposte a trattamento di disabbatura e disoleazione (con smaltimento graduale a portata costante nelle 48 successive all'evento meteorico) prima del loro deflusso allo scarico.

L'eccesso dei volumi di pioggia rispetto ai primi 15 mm (acque di seconda pioggia) verranno recapitate nel bacino di compensazione ottenuto con la realizzazione di un'area verde depressa (porzione sud est del sedime) con un volume di 600 m<sup>3</sup> su una superficie di circa 1.000 m<sup>2</sup>.

Dal sottobacino B le acque di dilavamento confluiranno, per la pendenza della superficie verso le due dorsali delle fognature, e la cordonatura di 20 cm prevista introno alla pavimentazione, al sistema di disabbatura e disoleazione e, successivamente, in una vasca di accumulo, con capacità di 450 m<sup>3</sup>, che verrà svuotata da una pompa con rilancio delle acque al trattamento chimico-fisico (dimensionato per una portata nominale di 2,7 l/s e 240 m<sup>3</sup>/giorno) prima dello scarico al corpo recettore.

L'impianto chimico - fisico prevede in sequenza le fasi di reazione/flocculazione, decantazione, ispessimento fanghi, filtrazione acqua chiarificata e scarico finale; è previsto il rispetto dei limiti per lo scarico sul suolo stabiliti in Tabella 4, allegato 5, parte terza del D.Lgs. 152/2006.

Al sottobacino B verrà aggregata anche una porzione di superficie (circa 200 m<sup>2</sup>), interna al sottobacino A, che comprende l'area di autolavaggio dei mezzi e l'area che ospita il diesel tank per rifornimento mezzi; i deflussi verranno raccolti con una serie di griglie e portati a mezzo condotta nell'area a sud dello stabilimento.

Al fine di garantire i vincoli delle Norme Idrauliche del Piano degli Interventi del Comune di Paese relativi agli incrementi di portata prodotti con la realizzazione delle pavimentazioni, la ditta ha calcolato in 1010,1 m<sup>3</sup> il volume di compensazione necessario.

Gli interventi per il recupero dei volumi di invaso prevedono:

- una rete meteorica per un volume complessivo di 222 m<sup>3</sup>
- una vasca con volume di 450 m<sup>3</sup>
- la realizzazione di un'area depressa (sottobacino D) collegata al flusso meteorico con volume di 600 m<sup>3</sup>.

Per limitare il deflusso al corpo idrico superficiale in Via Toscana ad una portata di 17 l/s (in coerenza al P.I.) verrà disposto un manufatto limitatore con strozzatura sul fondo.

Le acque reflue civili "*assimilate alle domestiche*" che afferiscono all'area direzionale (porzione nord del fabbricato a due piani fuori terra) verranno inviate alla pubblica fognatura delle acque nere di Via Toscana.

## **EMISSIONI IN ATMOSFERA (convogliate e diffuse)**



E' prevista la realizzazione di un sistema di captazione, aspirazione e trattamento di depolverazione dell'aria dalla linea di selezione manuale su nastro dei rifiuti di imballaggio (plastica, carta, cartone, imballaggi misti..) anche al fine di garantire un'adeguata salubrità degli ambienti di lavoro.

L'impianto dimensionato per una portata volumica di aria di circa 18.000 m<sup>3</sup>/h con scarico finale in atmosfera ad una quota dal suolo di circa 11 metri (un metro oltre l'altezza dell'edificio di lavorazione).

Per impedire la diffusione di polveri dalle operazioni di scarico a terra ed accumulo su box di rifiuti polverulenti, il proponente intende garantire la costante pulizia con spazzatrice delle suddette aree.

### **EMISSIONI ODORIGENE**

La natura dei rifiuti in ingresso impianto esclude la possibilità di formazione di odori associati alle lavorazioni svolte. Il proponente ha argomentato sulla natura del rifiuto di cui al CER 160306 "*rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305\* (limitatamente a prodotti fuori specifica o inutilizzati)*" chiarendo che il termine "organico" è riferito alla composizione chimica e non alla putrescibilità del rifiuto che verrà trattato (ad esempio un rifiuto plastico fuori specifica).

### **RUMORE**

L'area di interesse è inserita in Classe V "*aree prevalentemente industriali*" secondo la zonizzazione acustica del Comune di Paese (di cui alla delibera n. 37 del 30.09.2013).

Sul versante nord est ed est del sito è prevista una fascia di Classe IV "*aree ad intesa attività umana*" di 50 metri e, al di là di questa, si trova l'area III classificata "*aree di tipo misto*".

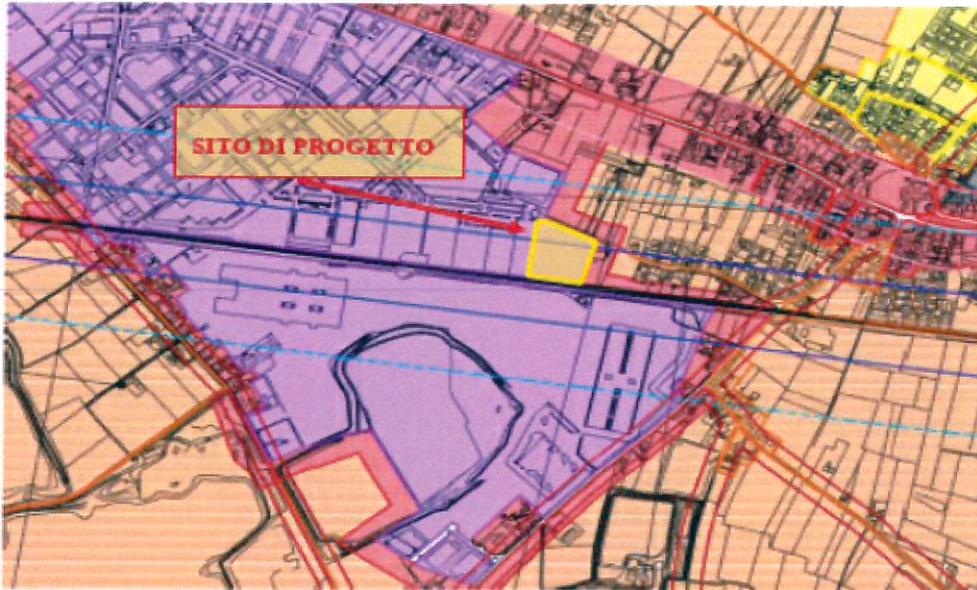
I ricettori individuati dal proponente si collocano in classe acustica V (quello a sud a circa 40 metri dal perimetro aziendale) mentre gli altri nelle classi acustiche IV e III collocati a 600 metri circa (ovest), 110 metri (a nord) e a circa 85 metri ad est.

Lo stato acustico di ante-operam è stata verificato con misurazioni in punti collocati al centro del sedime oggetto dell'intervento (punto 1), ed in prossimità/direzione dei ricettori posti a nord ed est (punti 2 e 3). L'indagine ha evidenziato che l'area è influenzata da sorgenti tipiche della zona industriale (che si sviluppa nelle direzioni sud, ovest e sudovest) con livelli contenuti attribuibili ai mezzi pesanti in manovra e transito, impianti di aspirazione e macchinari in lavorazione.

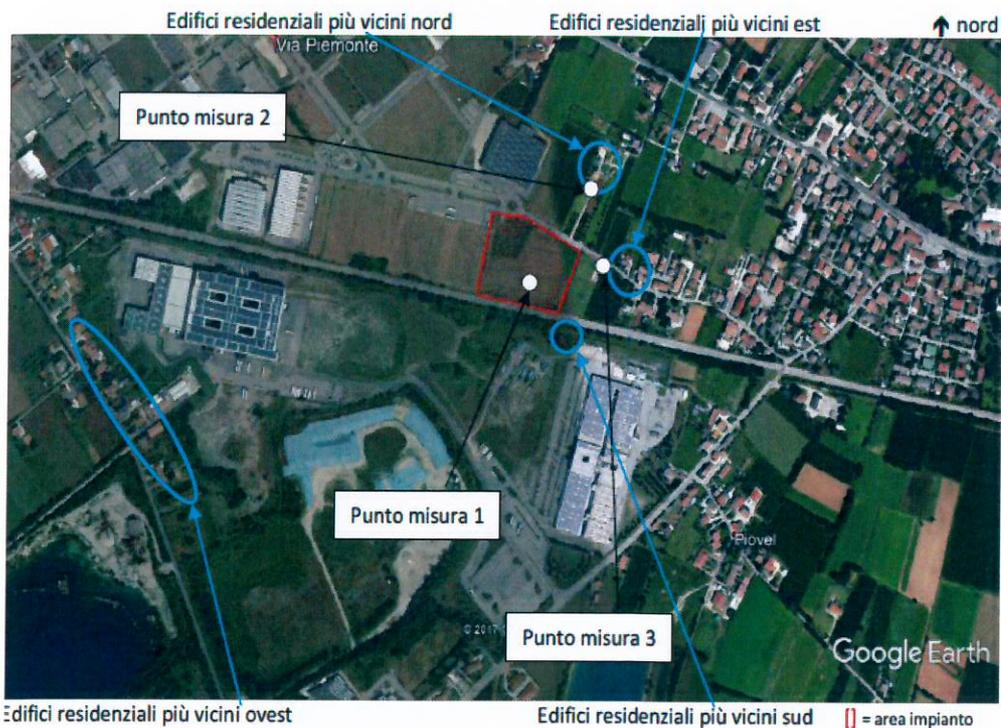
E' stato rilevato altresì il contributo significativo, ma non continuo, dei velivoli dai vicini aeroporti civile e militare di Istrana e Treviso.

Per lo stato di post-operam, il proponente ha fornito una valutazione previsionale, nella quale sono state individuate le diverse componenti sonore associate all'attività dello stabilimento (impianti di selezione, riduzione volumetrica, impianti di aspirazione, movimentazione mezzi...).

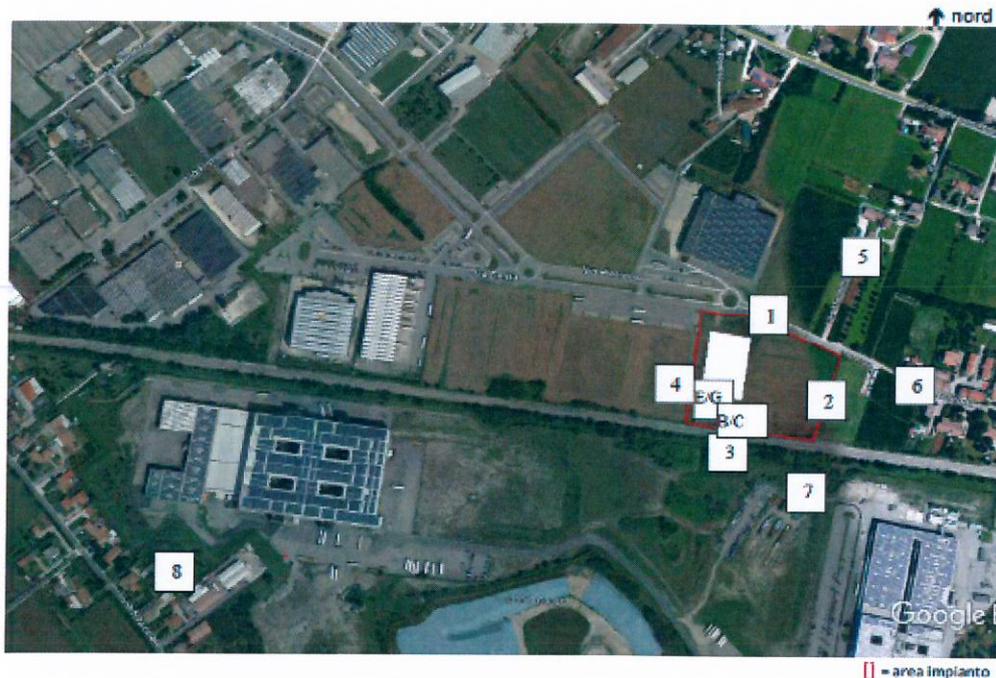
Gli interventi di mitigazione previsti per l'impianto consisteranno nell'alloggiamento in vani di coibentazione acustica dei componenti più rumorosi (ventilatori e pompe circuito idraulico presse) e la realizzazione, lungo il confine est del sito, di un terrapieno in terreno vegetale con altezza di 2,5 metri.



*Classificazione acustica dell'area.*



*individuazione ricettore valutazione ante – operam.*



*Individuazione ricettori valutazione post – operam.*

La Valutazione di Impatto Acustico prodotta, sottoscritta da Tecnico Competente in Acustica, mostra con sufficiente attendibilità il rispetto dei limiti massimi di rumore vigenti.

### **PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

Per verificare la conformità urbanistica del sito e la presenza di eventuali vincoli paesaggistico-ambientali sono stati esaminati dal proponente i seguenti strumenti di pianificazione:

- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - PTRC vigente
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP
- il Piano di Assetto del Territorio - PAT del Comune di Paese
- il Piano degli Interventi - PI del Comune di Paese
- il Piano del Verde del Comune di Paese.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - PTRC: dallo studio degli elaborati grafici non si riscontra la presenza di vincoli né di disposizioni programmatiche che interessano l'area in cui si inserisce l'impianto.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP: l'analisi degli elaborati del piano evidenzia che nessuna disposizione prevista risulta in contrasto con il progetto proposto.

Piano di Assetto del Territorio - PAT: l'analisi degli elaborati del Piano non evidenzia alcun elemento che possa escludere il progetto proposto ma evidenzia la presenza di alcuni elementi di sensibilità del territorio legati alla sua idrogeologia ed in particolare di pozzi di attingimento di acqua di falda. Due di questi sono i recettori più sensibili rispetto all'intervento: il primo (pozzo 1) perché è un pozzo di acqua minerale con falda risaliente (a circa 350 metri a sud ovest del sito) ed il secondo (pozzo 9) per la vicinanza (circa 50 metri a sud del sito) - rif. Studio



Preliminare Ambientale pag 28. Il fatto che il pozzo n. 1 si trovi idraulicamente a monte dell'area in esame consente al proponente di escludere alcuna influenza sullo stesso; opposta è la considerazione svolta per il pozzo n. 9 in quanto esso si trova a valle del sito in progetto.

*Piano degli Interventi - PI:* secondo il vigente P.I. Comunale - 2° variante (approvata con DCC n. 68 del 23.12.2015) il sito in oggetto rientra all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo n. 11 "Produttivo Padernello Sud" in un'area classificata come zona produttiva consolidata identificata dalla sigla TPC n.8 "Tessuti produttivi consolidati".

Una porzione del sito lungo il confine sud è interessata dalla fascia di rispetto dell'asse ferroviario; una porzione di confine ad est del sito è interessata dalla fascia di rispetto dell'elettrodotto. Sempre lungo il confine est del sito è indicato il tracciato di un canale terziario con fascia di rispetto di 1 metro.

Il P.I. del comune di Paese conferma la destinazione urbanistica del sito di progetto, mettendo in luce la presenza di alcune fasce vincolate dal punto di vista dell'edificabilità che però non influiscono sulle caratteristiche strutturali del progetto in esame.

Con nota datata 17/04/2018, assunta al protocollo con il n. 32747, il Comune di Paese ha fatto pervenire la verifica urbanistica del sito produttivo in progetto. Nel confermare che l'intervento ricade in area ZTO "Tessuti Produttivi Consolidati" (TPC) normata dagli artt. 69 e 74 del NTO del P.I. vigente, comunica che con delibera C.C. n.5 del 15.03.2018 è stata adottata variante n. 7 al 2° Piano degli interventi che stabilisce, all'art. 61-bis delle NTO "Disciplina Attività di Stoccaggio, Trattamento, Recupero e Smaltimento Rifiuti", quanto segue: *"Nel territorio del Comune di Paese, ivi compresi tessuti ed ambiti produttivi, viene fatto divieto di insediare nuove attività di stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento rifiuti prodotti da terzi da parte di imprese a ciò dedicate ed ascrivibili all'elenco delle industrie insalubri di prima e seconda classe, di cui all'art. 216 del TU delle leggi sanitarie"*.

## PIANIFICAZIONE DI SETTORE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Gli strumenti di pianificazione valutati dal proponente sono stati:

- Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, anche pericolosi
- Piano Regionale per la Tutela delle Acque
- Piano Regionale del Traffico
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera
- Piano di Classificazione Acustica.

*Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, anche pericolosi:* il Piano adottato con DRR n. 26/CR del 04.04.2014 ed approvato con DCRV n. 30 del 29.04.2015. stabilisce i criteri per l'individuazione delle aree soggette a vincoli *assoluti* di esclusione ed aree soggette a specifiche *raccomandazioni*. L'elaborato D del Piano al paragrafo 1.3.7.2 stabilisce per le macro categorie impiantistiche contemplate la distanza minima misurata tra l'area ove vengono effettivamente svolte le operazioni di recupero o smaltimento (luogo fisico ove avvengono le suddette operazioni) e gli edifici pubblici e le abitazioni, anche singole, purché stabilmente occupate.

Associata alla macrocategoria considerata di "*selezione e recupero*" vi sono le operazioni di "*stoccaggio funzionale*". Nel caso in specie un rilievo georeferenziato effettuato (Allegato 2 alle integrazioni datate 04/2018) la ditta documenta che la distanza minima tra l'abitazione più vicina, a sud dell'impianto, si trova ad una distanza di 121 metri dall'area di trattamento e 119 metri dallo stoccaggio.

## Considerazioni



Le distanze misurate risultano coerenti con la distanza minima di 100 metri prevista dallo strumento di Pianificazione Regionale.

Piano Regionale per la Tutela delle Acque: il sito in progetto rientra nel perimetro del bacino idrico del fiume Sile e lo stesso bacino non rientra nella perimetrazione di quello scolante della Laguna di Venezia (il cui limite settentrionale si trova a sud del Fiume Sile).

In relazione alle N.T.A. del Piano si fa riferimento all'art. 39 per le "acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio" (commi 1 e 3). L'insediamento è ricompreso nell'elenco delle tipologie di insediamenti riportati in Allegato F punto 6 - *Impianti di smaltimento rifiuti, impianti di recupero rifiuti*. Come descritto al precedente paragrafo 2 nelle aree operative ed in quelle non operative esterne al fabbricato, le acque di dilavamento verranno sottoposte a trattamento di depurazione prima dello scarico finale al corpo recettore.

Piano Regionale del Traffico: il traffico indotto dal progetto si riverserà presumibilmente sulla SR 53 Postumia (con transito lungo Via Lombardia) con un numero di passaggi giornalieri di conferimento e ritiro dei rifiuti di circa 120 (stima al massimo regime operativo) considerando due passaggi al giorno (60 in ingresso e 60 in uscita); a questi passaggi va sommato il transito stimato di 20 autoveicoli al giorno dei dipendenti (corrispondenti a 40 passaggi giornalieri).

#### **Considerazioni**

Il potenziale impatto sulla matrice aria dovuto al traffico autoveicolare del nuovo impianto sulla strada Postumia, documentato con le informazioni sui flussi (fonte PTCP) ed i fattori di emissione utilizzati (EMEP/CORINAIR), risulta trascurabile.

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera: rispetto allo strumento di pianificazione regionale l'insediamento si colloca all'interno all'agglomerato urbano che afferisce alla città di Treviso a cui corrisponde la Zona A in relazione al carico emissivo per il metallo Arsenico ed alla zona B per le emissioni di Monossido di Carbonio, Biossido di Zolfo, Benzene, I.P.A. ed i metalli Piombo, Arsenico, Nichel, Cadmio. Per le polveri PM10 e PM2,5 l'impianto si colloca nella zona afferente alla città di Treviso tipo A1.

Per l'unica emissione convogliata in atmosfera dall'impianto è prevista la depolverazione con filtro a tessuto.

#### **Considerazioni**

Si ritiene ragionevole concludere che l'effetto delle emissioni derivanti dall'attuazione del progetto sia non significativo.

Piano di Classificazione Acustica: la classificazione acustica del Comune di Paese (DCC n. 37 del 30.09.2013) attribuisce all'area di interesse la classe V "aree prevalentemente industriali" e, sul versante ad est del sito, un graduale passaggio alla confinante classe IV "aree di intensa attività umana" oltre la quale, a più di 50 metri da confine del sito, si trova l'area III classificata "aree di tipo misto". Il sito sugli altri lati confina con aree della stessa classe o di classe immediatamente inferiore. L'intervento di progetto ricadrà all'interno della fascia di pertinenza acustica della tratta ferroviaria Treviso - Castelfranco Veneto.

#### **Considerazioni**

Per quanto riguarda l'esposizione al rumore ferroviario, l'edificio produttivo di progetto è assimilabile a un ambiente abitativo. Ai fini del rilascio del titolo edilizio, la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di un rilievo fonometrico, su un congruo tempo di misura, utile a stimare la rumorosità generata dall'infrastruttura di trasporto nell'arco dell'intero periodo di riferimento diurno e notturno, verificando così l'opportunità o meno di attuare interventi di



mitigazione a protezione dell'ambiente abitativo di futura costruzione, ai sensi del DPR n. 459/1998.

## VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA ED ECOSISTEMI - RETE NATURA 2000

### Relazione di esclusione da VINCA

Con riferimento alle disposizioni della D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017, Allegato A, paragrafo 2.2, parte b) il progetto in esame ricade al punto 23 del citato allegato e per esso il proponente ha prodotto una relazione con la quale intende documentare la non necessità della valutazione di incidenza ambientale. La documentazione progettuale comprende la Dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ambientale a firma del signor Paolo Franceschetti, formulata secondo le indicazioni della DGR 1400/2017. La dimostrazione dell'assenza di possibili impatti sui siti della rete Natura 2000 è contenuta nella "Relazione tecnica a supporto della dichiarazione di non avvio alla procedura di VincA".

Secondo il vigente P.I. Comunale - 2° variante (approvata con DCC n. 68 del 23.12.2015) il sito in oggetto rientra all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo n. 11 "Produttivo Padernello Sud" in un'area classificata come zona produttiva consolidata identificata dalla sigla TPC n.8 "Tessuti produttivi consolidati". Il Piano di classificazione acustica comunale (approvato nel settembre 2013) individua per l'area in esame la classe acustica V "Area prevalentemente industriale".

Esaminando un'area vasta entro cui è compreso l'impianto il proponente evidenzia la presenza di diversi siti SIC e ZPS ma le valutazioni espresse sulla eventuale significatività si concentrano su quelli posti ad una distanza di circa 4 km rispetto al perimetro aziendale ritenendo gli altri ubicati a grande distanza e quindi non influenzati dall'attività dell'impianto.

CODICE	NOME	TIPOLOGIA	DIREZIONE	DISTANZA
IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina	ZPS	SUD	3,4 Km
IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	SIC	SUD	3,4 Km
IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio	SIC	EST	9,5 Km
IT3240012	Fontane Bianche di Lancerigo	SIC/ZPS	EST/NORD	11,3 Km
IT3240004	Montello	SIC	NORD	12,5 km
IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia	SIC	NORD/EST	17,5 Km
IT3240026	Prai di Castello di Godego	ZPS	OVEST	17,8 Km

L'intervento ricade al di fuori dei Siti Rete Natura 2000 ed esternamente alle zone buffer di 200 metri dagli stessi (art. 22, c. 4 NTA); i Siti di Interesse Comunitario SIC e ZPS sono localizzati ad una distanza minima di 3 km dall'area dell'insediamento; l'area di interesse ricade, inoltre, all'esterno di boschi, zone umide, prati o corridoi ecologici.

Le valutazioni dei potenziali impatti ambientali dell'impianto ascrivibili:

- al trasporto eolico di polveri dalla movimentazione dei rifiuti;
- la possibile presenza di eluati da dilavamento dei rifiuti ad opera degli agenti atmosferici;
- al rumore dei mezzi in movimento nell'impianto;
- le emissioni dal traffico indotto dall'impianto;

e le opere di mitigazione previste per:

- il trattamento delle acque di dilavamento;



- il trattamento delle emissioni in atmosfera;
- il contenimento del rumore;

consentono al proponente di affermare che gli effetti prodotti dall'impianto sulle matrici ambientali potranno interessare solo le immediate vicinanze dello stesso non interferendo sull'integrità della Rete Natura 2000, sugli habitat e alle specie interessate dall'analisi, sulle aree tutelate e sulle vie di collegamento ecologico.

**Considerazioni:** la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro e conferma nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

### **INQUINAMENTO LUMINOSO**

Si ricorda all'azienda quanto previsto dalla Legge Regionale n. 17/2009 in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso. In particolare, secondo quanto indicato all'art. 9 della citata legge regionale, fari, torri-faro riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri e grandi aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale da non comportare irraggiamento oltre i 90°.

### **CUMULO DEGLI IMPATTI**

L'effetto cumulativo delle possibili interferenze o sovrapposizioni fra attività produttive presenti nello stesso contesto territoriale, valutato secondo i criteri di cui al D.M. 30/03/2015, permette di escludere la presenza di progetti di opere o interventi di nuova realizzazione simili a quello proposto nel raggio di un chilometro dal sito in oggetto.

### **PARERE**

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 30/05/2018, prendendo atto della documentazione presentata, ha valutato le problematiche connesse alla realizzazione del progetto rilevando l'assenza di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali, pertanto, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA come riportato nelle "CONCLUSIONI".

### **CONCLUSIONI**

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- ✓ i contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato V, parte II del D.Lgs. 152/2006;
- ✓ gli strumenti di pianificazione e programmazione comunali, provinciali e regionali considerati non prevedono particolari vincoli alla realizzazione del progetto in esame, salvo quanto rappresentato dal Comune di Paese con nota datata 17/04/2018, assunta al protocollo della Provincia con il n. 32747;
- ✓ la realizzazione del progetto in esame non comporta effetti ambientali cumulativi;
- ✓ la realizzazione del progetto in esame non comporta alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, risorse naturali, paesaggio;
- ✓ l'area in questione è inserita in un lotto di terreno edificabile compreso nell'area di espansione della zona industriale del Comune di Paese in località Padernello;
- ✓ si valutano trascurabili gli effetti della realizzazione del progetto in esame nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna;
- ✓ dall'analisi della documentazione di progetto si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del



paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014, relativamente agli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 e non viene modificata l'idoneità dei luoghi nei confronti delle specie;

si conclude che gli impatti ipotizzabili sulle componenti ambientali e sulle persone conseguenti al progetto in oggetto risultano essere non significativi.

Tutto ciò premesso, il Comitato provinciale VIA esprime il parere favorevole all'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e delle correlate disposizioni regionali in materia, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

#### **Rumore**

Per quanto riguarda l'esposizione al rumore ferroviario, l'edificio produttivo di progetto è assimilabile a un ambiente abitativo. Ai fini del rilascio del titolo edilizio, la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di un rilievo fonometrico, su un congruo tempo di misura, utile a stimare la rumorosità generata dall'infrastruttura di trasporto nell'arco dell'intero periodo di riferimento diurno e notturno, verificando così l'opportunità o meno di attuare interventi di mitigazione a protezione dell'ambiente abitativo di futura costruzione, ai sensi del DPR n. 459/1998.

#### **Radioattività**

All'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta dovrà adeguarsi alle disposizioni in materia di controllo della presenza di radioattività nei rottami metallici indicate dall'art. 157 del D.Lgs. 230/1995, come modificato dal D.Lgs. 100/2011, in materia di protezione e dei lavoratori contro i rischi da radiazioni ionizzanti, ovvero:

- ✓ dovrà munirsi di attrezzature per la sorveglianza radiometrica dei materiali (art. 157 comma 1) dotate di opportuno certificato di taratura (art. 107 comma 1);
- ✓ avere nominato un Esperto Qualificato per la sorveglianza fisica delle radiazioni (art. 157 comma 2);
- ✓ dovrà dotarsi di procedure per la conduzione dei controlli radiometrici e per la gestione dei rinvenimenti di sorgenti/anomalie in ordine alla sicurezza di lavoratori e popolazione (art. 157 c. 4 e art. 107 comma 1).

Treviso, 30 maggio 2018



IL PRESIDENTE  
DEL COMITATO TECNICO VIA  
Carlo Rapicavoli